

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 Per il Regno 20 — 11 — 6 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

Padova, 10 Aprile.

### LA BANDA DEGLI INTERNAZIONALISTI

Riproduciamo dai giornali di tutti i colori le notizie che riguardano la banda degli internazionalisti e lasciamo ai lettori di formarsi un criterio intorno alla importanza, all'estensione ed alla verità della cosa. Le notizie — del resto — non sono gran fatto contraddittorie.

Nei non diciamo se non questo, che abbiamo avuto occasione di conoscere personalmente il signor Carlo Cafiero per un uomo di grandissimo cuore e per un internazionalista convinto, onde acquistammo molta stima di lui anche senza dividere le sue opinioni.

Certo ci vuole del coraggio a dire tali cose di un uomo che in questi giorni verrà maledetto dai nove decimi della stampa di Europa e condannato dalla opinione dei più come un volgare malfattore — ma questo coraggio noi lo abbiamo e ci vantiamo di averlo.

Carlo Cafiero — come dice anche il *Fanfulla* — è figlio di un ricco signore di Barletta. Studiò nell'università di Napoli ma molto giovane ancora abbandonò l'Italia e viaggiò quasi tutta l'Europa.

Stette molto tempo in Svizzera dove ospitò sempre e generosamente in una sua villa i principali internazionalisti del mondo... e gli scrocconi che vivevano alle sue spalle.

Era in relazione con Marx, con Jacoby, con Bakounine e con tutti i più famosi della sua scuola, in particolar modo con quelli di Russia.

Ha poco più di trent'anni; è gentilissimo di modi, cortese, dolce, umano e generoso; parla bene la lingua inglese e la russa; professa opinioni così audaci che non potrebbero mai venir applicate senza sconvolgere dalle fondamenta la moderna società; risolutissimo di carattere, è uomo convinto.

In questi giorni Carlo Cafiero

sarà coperto di improprietà, ma egli non cesserà d'aver in sé medesimo quella stoffa antica e giu di moda della quale si fanno i Martiri e gli Apostoli.

Ecco intanto che cosa si comincia a dire di lui e della banda che molto probabilmente avrà armato a proprie spese.

Leggesi nel *Piccolo*: Persona bene informata ci scrive in data del 6 da S. Lupo (Benevento) paese di circa 1500 abitanti, alle falde del Matese ed a cavaliere della strada consolare che da Napoli conduce a Campobasso:

Alle 11 pomeridiane di ieri sera, giovedì, sessanta individui, estranei a questo paese, e ben vestiti, erano riuniti presso la taverna Jacobelli, distante un tiro di fucile dal paese. Di là salirono sulla Difesa, estesa collina che domina il paese e la strada rotabile consolare, dove trovansi tuttora bene armati e meglio provvisti. Da qualche giorno erano presentate nel paese persone, alle apparenze gente per bene, accompagnate anche da donne; si spacciavano per inglesi e prendevano in fitto un quartierino nella taverna suddetta. Dalle indagini fatte poi nel quartierino abitato da questi signori, sono trovati 25 fucili, cartucce, gallette, carte geografiche, bombe incendiarie, filacce, medicamenti, ed ogni sorta di altre provvigioni. Qui sono appena 20 carabinieri: si teme per la notte.

Sullo stesso argomento ci scrivono da Paupisce con la stessa data:

Il delegato di pubblica sicurezza con la truppa disponibile è partito da Benevento per S. Lupo. Il movimento era previsto. La banda era accompagnata da tre muli carichi di bagagli che furono trasportati di notte: essa ha avuto uno scontro con alcuni carabinieri; furono scambiate delle fucilate, e due carabinieri rimasero feriti. I componenti si recavano a S. Lupo alla spicciolata: così è avvenuto che stamane se ne sono arrestati quattro verso Solopaca, ed altrettanti a Pontelandolfo.

Dicesi che molti altri individui siano apparsi verso Morcone e Sassinora. Addosso agli arrestati sono trovate piccole coccarde bianche, rosse e nere: erano tutti armati di revolver.

Giovi ricordare che S. Lupo e Pontelandolfo nel 1860 si mostrarono paesi molto favorevoli alla reazione.

Si son trovate delle ottime giberne di vitello bianche, bombe incendiarie ed acqua di ragia.

Da altre informazioni sappiamo che tra le otto persone della banda arrestate, è un russo. Si crede che la banda si aggiri nel grande bosco Torta

tra Morcone e Pontelandolfo, sperando di entrare nella provincia di Campobasso.

Scrivono da Benevento al *Pungolo* di Napoli:

«Notizie attinte da fonte sicura mi mettono in grado di porgervi altri e più precisi particolari intorno al tentativo degli internazionalisti, che qui ha levato non poco panico e rumore. La tela si era cominciata ad ordi e proprio a S. Lupo, paese del Beneventano, tra Guardia e Pontelandolfo, ed eccovene le fila per buona ventura troncate a tempo, e per verità con lode del governo:

«Da qualche tempo a S. Lupo si era parlato di una certa famiglia inglese, che si sarebbe colà recata, perchè bisognosa di aria sana e montanina. Difatti venne un tale che appigionò una casa un po' discosta dall'abitato, e nel giorno 2 corrente si videro arrivare un signore ed una signora, con abiti, maniere, e fisionomie inglesi; col seguito di quattro persone. Videro, e dopo di un'escursione fatta cogli asini su per la montagna, e dopo l'assolvere, tornarono a Napoli, lasciando colà a guardia della casa ed in attenzione un segretario ed un cuoco.

«La sera del 3 arrivò un carretto carico di oggetti, tra cui due grandi casse ferrate. Si diceva che il signore inglese e sua moglie sarebbero definitivamente venuti il giorno 10.

«Intanto lo stesso giorno 5 giungeva a S. Lupo sotto finte sembianze un tale che poi si rivelò agente di polizia; e su cui piovero ancora le benedizioni di tutta quella contrada. Egli esplorava e teneva d'occhio gli sconosciuti, spedito dal governo, che non avea avuto buon odore da quel via-vai di Inglesi.

«Il sospetto crebbe, sopraggiunsero 5 carabinieri da Pontelandolfo, i quali la sera di giovedì passato, peristrandarono i dintorni della casa sospetta, scordero cinque persone invece di due. Dettero il chi va là, e d'ebbero per risposta una scarica di fucilate, rimanendo due di essi gravemente feriti.

«I cinque, credendosi scoperti, se la diedero a gambe, ma si è saputo poi che la brigata era in numero maggiore.

«Un ispettore di P. S. arrivato da Benevento con molte guardie e soldati, fece quindi scassinare la porta del voluto albergo inglese, e si trovarono armi e provvigioni d'ogni maniera, gallette, silacce, scuri, scalpelli, sostanze incendiarie e simili delizie: insomma tutto un casotto completo da internazionalisti.

«Si corse e si corre ancora sulle tracce dei rivoltosi, e l'otto ne sono stati già arrestati — Auguriamoci che la luce si faccia presto e piena, e che il governo continui ad agire attivamente, ridonando la pace e la

tranquillità completa a tanti paesi che sono in qualche agitazione.»

Il *Diritto* scrive:

«La sera del 5 andante presso San Lupo (Benevento), una pattuglia di carabinieri sorprese una banda di 28 internazionalisti armati, i quali dopo aver scaricate le armi contro i carabinieri, fuggirono. Due carabinieri furono feriti: gli altri inseguirono i fuggiaschi, e poterono arrestarne quattro. Furono anche sequestrati dai carabinieri trenta fucili, munizioni, giberne, gallette, un portavoce, ed un impermeabile. I fuggitivi si diressero verso il bosco della Forta, guidati da un contadino di S. Lupo, che avevano sequestrato. Nell'ora medesima, era la mezzanotte, caddero in mano della forza, in Solopaca, quattro altri internazionalisti che andavano ad unirsi alla banda di S. Lupo.

«È stato disposto dalle diverse provincie confinanti un tale servizio di troppa, che la banda quantunque si sia divisa, ed abbiano le frazioni prese direzioni diverse, non potrà tardare ad essere circondata e presa. Quei paesi del Beneventano, come tutte le altre provincie del Regno, sono perfettamente tranquilli: ed hanno sentito con meraviglia la comparsa e il tentativo di questi internazionalisti armati, i quali si sa essere convenuti in San Lupo da diversi, e non prossimi luoghi d'Italia.»

Leggesi nel *Fanfulla*:

Da Caserta ci si scrive in data del 7:

«Di qui sono partiti alla volta di Cerreto Sannita un battaglione di 56° fanteria ed uno squadrone di 57° fanteria. Altre due compagnie del 57° fanteria ed un altro squadrone sono partiti contemporaneamente da Capua per la stessa destinazione. Da Napoli sono partite alla stessa volta due compagnie di bersaglieri. Si tratta d'una banda d'internazionalisti, forte, che vuole di ottanta, chi di sessanta armati.

«I carabinieri del luogo nel primo scontro hanno avuto tre di loro feriti. Uno di essi, che ha un ginocchio fratturato da una palla, l'hanno condotto stamane a questo ospedale militare. Un altro, ferito al petto, non l'hanno potuto trasportare per la gravità della ferita.»

Da Cerreto Sannita, 7, ci scrivono:

«Da quattro giorni percorre le nostre campagne una banda armata. Si dice sieno internazionalisti; agli atti paiono semplicemente briganti. Feri, a sera inoltrata, quattro carabinieri di questa luogotenenza perlustravano la strada di guardia; ad un certo punto udirono un chi vive, e subito dopo riceverono una scarica.

«Tre caddero feriti, uno gravemente al petto, uno ad un ginocchio, il terzo alla spalla. Il quarto, rimasto illeso, ha portato qui la notizia.

«Fino al momento dello scontro, le autorità non avevano preso alcuna misura nè per disperdere la banda, nè per difendersene, non ostante che la banda fosse comparsa da alcuni giorni, e si parlasse già, qualche tempo innanzi, della sua prossima formazione. La più parte dei componenti la banda ed il capo di essa convennero ai primi del mese, nel villaggio di San Lupo, tennero parecchie riunioni, e proclamavano apertamente internazionalisti, parlavano della prossima rivoluzione.

«Alcuni erano armati: altri si diceva si dovessero armare appunto in San Lupo, dove qualche tempo innanzi avevano depositato armi e munizioni. Soltanto dopo lo scontro coi carabinieri, l'autorità politica s'è decisa e fare alcune perquisizioni in San Lupo: v'ha scoperto alcune decine di fucili.

«La banda al momento che scrivo, si trova nelle vicinanze di Morcone. Sono oltre a sessanta persone, giovani tutti, e bene armati. Alcuni drappelli di truppa sono già in campagna alla ricerca della banda: ma è difficile possa impegnarsi un'azione decisiva prima che arrivino i rinforzi chiesti a Napoli e a Caserta.»

Una lettera da Benevento aggiunge alle notizie soprascritte questo solo particolare:

«Il capo della banda mi assicurano che sia il signor Carlo Cafiero di Barletta, internazionalista noto, arrestato e processato in Napoli alcuni anni addietro per cospirazione. In sua casa furono trovate lettere di Marx e di Bakounine e la corrispondenza dell'internazionale italiana col comitato centrale di Londra. È figlio di un ricco proprietario di Barletta.»

Da Solopaca ci scrivono:

«Sono state arrestate quattro persone che tentavano raggiungere una banda di internazionalisti, formatasi a San Lupo. La banda ha sequestrato un contadino e l'ha costretto a farle da guida. Pare che la banda si sia divisa in due: una di esse si sarebbe diretta al bosco della Forta.»

L'Opinione pubblica il seguente dispaccio:

Napoli, 8 aprile. — Sono partite da Caserta per Cerreto tre compagnie del 56° reggimento fanteria e uno squadrone di cavalleria. Il carabiniere ferito si trova all'ospedale di Caserta. La banda è composta di siciliani, di napoletani, e di qualche francese. È provvoluta di armi nuovissime.

La Gazzetta d'Italia poi ha per telegrafo da Roma in data del 9:

Fuori di porta del Popolo, venne circondata l'osteria conosciuta sotto il nome Ponte Molle. Venne perquisita e furono arrestati dieciotto individui.

se Eva che avete una serietà ammirabile parlando del matrimonio.

«Gli è perchè non ho mai parlato più seriamente, signora, disse Gabriello con un'accento che commosse Eva. Io non so se abbia torto, ma giudico il mio amico sir Eduardo scrutando il fondo del mio proprio cuore. Ebbene! vi affermo sull'onore mio, o signora, che rinuncerei ben volentieri alla mia vita vagabonda per fissarmi in un qualche cantuccio di un paese dal clima dolce, il primo cantuccio venuto, purchè fosse metà all'ombra, metà al sole con una montagna, una foresta, un lago ed altri accessori che si trovano ovunque. Io mi sentirei la forza di condur dolcemente la mia vita di sposo, in questo piccolo paradiso terrestre di mia scelta, di amar fino alla morte una donna, purchè fosse bella, amabile, graziosa, vivace spiritosa, sensibile, allegra e che mi amasse.

«Voi non siete troppo esigente, signor Gabriello, nei vostri desideri — Credete che la si possa trovare la donna che sognate?

«La si può ritrovare.

«Spesso?

«Una volta sola.... ciò bas.a.

L'arrivo di due importuni sospese questa conversazione. Gli importuni arrivano sempre in questi momenti.

La sera, dopo il pasto, Gabriello salutando Eva che si ritirava, le disse: «Voi m'avete fatto venire un pensiero, o signora; si, io credo che sir Eduardo abbia un'amante a Madras: voglio sorprenderlo e fargli una predica. Domani io gli capito davanti, e lo spavento colla mia virtù.

«E ritornerete presto?

«Posdomani, signora. Io suppongo che si possa vivere ventiquattrore lontano di qui. Voglio farne la prova.

Eva presentò la sua mano a Gabriello e lasciò raggiare sul suo volto un sorriso d'una espressione tutta nuova per lui.

Gabriello s'infiammò di questo primo raggio di felicità; egli credette veder risplender l'alba del suo amore sulla fronte celeste di Eva.

Egli uscì sulla terrazza e gettò una rapida occhiata al lontano orizzonte del lago, come se cercasse diggià sulle cime confuse degli alberi il drappo rosso di sir Eduardo.

(Continua.)

### Appendice N. 25

## EV A

ROMANZO

DI GIUSEPPE MERY

Tradotto dal francese da M. A.

«Feci una visita di complemento all' Attorney general. Mi ricevette con una freddezza che mi dispenserà da una seconda visita. Quest'uomo morrà nell'impenitente finale.

«L'Evenig-Chronicle di oggi contiene l'articolo seguente sotto la rubrica LATEST INTELLIGENCE:

«Il sapiente economista sir Eduardo Klerbbs va a fare delle esperienze agricole nelle terre incolte al nord di Madras; il governo ha messo a sua disposizione tutti gli istrumenti necessari per favorire questa vasta impresa. Gli è così che S. E. risponde ai ciechi scrittori della metropoli!»

«Tutte le cose di questo povero mondo vanno come questa, mio caro Gabriello.

«Domani, a quatt'ore di sera, voi mi incontrerete al nord del lago, con tutto il mio treno di caccia. Io innalzerò un drappo rosso sulla più alta palma del deserto, e sarò a dieci passi dal drappo. Il vostro cavallo mi servirà per venir costi.

«Addio. A domani.

«Eduardo Klerbbs.»

Altra lettera

«Madras, luglio 18...»

«Mio caro amico,

«Io vi scrivo in greatest hast e per annunciarvi che il mio futuro suocero è sempre furioso contro di me. Egli pretende che il mese di luglio sia cominciato, ciò che è incontestabile, giacchè il mese di giugno è finito da quindici giorni. Io non ho nulla da rispondere a ciò, quindi non rispondo.

«Mettetemi al più basso gradino dell'altare, sul quale adorate la regina dell'India.

«Io vi stringerò la mano fra breve.

«Addio.

«Eduardo.»

«P. S. — Dimenticava di dirvi che ho ricevuto a Madras una lettera di questo suocero furioso.»

Gabriello mostrò quest'ultima lettera ad Eva, che la lesse sorridendo, e disse con melanconia:

«Ecco adunque come gli uomini trattano il matrimonio! Non la danno ad intendere a me sul conto di sir Eduardo: egli ha un'amante a Madras e non si ammoglierà.

«Oh! signora, disse Gabriello, sir Eduardo non ha che la sua parola. Al giorno indicato, Tranquebar lo vedrà appiè della sua donna.

«Ecco una esattezza che mi dispiacerebbe molto!

«Confesso che sir Klerbbs dovrebbe arrivare 15 giorni almeno prima della scadenza delle nozze; ma è un carattere fatto così. Egli pretende che la libertà del celibato garantisca la felicità del matrimonio. Del resto sir Eduardo ama appassionatamente la sua bella fidanzata. Egli aspetta al par di me d'aver 27 anni: è l'età in cui noi pensiamo a stabilirci. La vita di scapolo ha forse alcuni piaceri, ma quante amarezze al di fuori! quanta solitudine nell'interno! è una vita che non è adatta. Si sente sempre che vi ha in qualche luogo un'anima....

«Vi avverto, signor Gabriello, dis-

In quell'osteria furono trovate alcune armi.

Si suppone che sian state prese misure di precauzione.

Questi fatti si collegano coi moti internazionalisti avvenuti a S. Lupo in quel di Benevento.

Contemporaneamente alla banda di Cafiero nella provincia di Benevento, è comparsa sui giornali la statistica che qui sotto pubblichiamo.

Siffatta contemporaneità sarà essa un mero caso fortuito?

Noi non lo sappiamo davvero, ma crediamo che nella disposizione della materia di un giornale quotidiano la statistica delle liste civili sia ben collocata subito dopo le notizie della banda degli internazionalisti.

Chi ha occhi per vedere ed intelletto per comprendere, vegga e comprenda.

#### LE LISTE CIVILI

Mentre sono generali i lamenti delle popolazioni che gemono sotto il peso di enormi balzelli, e la miseria si estende a tutte indistintamente le classi degli operai delle più industri città di Europa, non è fuori di proposito dare uno specchio preciso delle liste civili dei Sovrani durante gli ultimi dieci anni, confrontandole colle spese degli Stati che si reggono a forma repubblicana:

#### Monarchie

Regno d'Italia	422,500,000
Ughilterra	105,480,000
Prussia	165,000,000
Baviera	65,000,000
Sassonia	55,000,000
Wurtemberg	25,000,000
Belgio	44,000,000
Brasile	39,640,000
Danimarca	24,000,000
Grecia	12,000,000
Olanda	16,000,000
Austria-Ungheria	175,000,000
Persia	70,000,000
Spagna	75,000,000
Portogallo	40,000,000
Russia	432,000,000
Svezia-Norvegia	38,000,000
Turchia	235,000,000
China	300,000,000
Giappone	175,000,000
Marocco	40,000,000
Egitto	68,000,000
Principati Danubiani	35,000,000
Principati e Ducati della Germania	80,000,000
Serbia e Montenegro	5,000,000

2,441,620,000

#### Repubbliche

Stati Uniti d'America	2,500,000
Francia	7,500,000
Argentina e Confederaz.	1,000,000
Guatemala	500,000
S. Salvatore	500,000
Honduras	300,000
Nicaragua	300,000
Costa Rica	300,000
Andorra	200,000
Bolivia	1,000,000
Chili	1,000,000
S. Domingo	300,000
Equatore	500,000
Hayti	200,000
Liberia	200,000
S. Marino	200,000
Messico	1,500,000
Stati Uniti della Colombia	800,000
Paraguay	500,000
Perù	1,000,000
Svizzera	500,000
Uruguay	500,000
Venezuela	500,000

21,800,000

Alla enorme cifra di 2 miliardi e quattrocentoquarantuno milioni e seicentotrentamila lire con cui sono retribuiti i Monarchi si devono aggiungere altri 558,380,000 pagati in appannaggio ai Principi di sangue reale per cui abbiamo la rotonda cifra di tre miliardi che aggrava in dieci anni il bilancio di 26 Stati retti dalla forma monarchica, mentre 22 Stati repubblicani

non spendono che soli 21,800,000 lire.

Nei 26 Stati che scialano tanto per i loro Re si contano 13 indigenti sussidiati su ogni 100 abitanti; nei 22 Stati che lesinano sulle spese di rappresentanza da concedersi ai loro Capi, non vi sono che due poveri sopra 100 abitanti.

E dire che con tutto questo in uno Stato che conosciamo benissimo, si pensa di aumentare la lista civile prima che venga abolita la tassa sulla fame!

## CORRIERE VENETO

Da Dolo

9 Aprile 1877.

La Democrazia in tutte le sue gradazioni salutò con unanime entusiasmo la rivoluzione parlamentare che portava la sinistra al potere. Vitali interessi ed urgenti bisogni dimenticati, il fiscalismo nell'amministrazione, il favoritismo fatto regola nella dispensa dei diritti, tutto un sistema di privilegi ed arbitri con cui i moderati si tenevano aggrappati al potere, facevano sì che i diversi gruppi della Democrazia si unissero concordi nella lotta, salutano festanti l'avvenimento del 18 Marzo. Solidale con noi nel periodo degli ultimi anni e di valido ed operoso appoggio nelle passate elezioni politiche ci fu la parte più intelligente e più colta della classe operaia che attendeva ed attende dal governo della sinistra il riconoscimento d'un sacrosanto diritto.

Io non istarò qui ad enumerare né a giudicare quanto e che fece il ministero Depréts: molto si fece di bene ma molto ancora resta a farsi. Prima fra tutte le riforme che entusiasticamente e con unica concordia chiese il popolo dopo il 18 Marzo si fu quella dell'allargamento del voto elettorale. Instancabilmente propugnata dagli attuali ministri sui banchi dell'opposizione, solennemente proclamata nel programma di Stradella, tale riforma può dirsi quasi il pegno che lega il ministero, col popolo, l'anello che tiene ancora uniti i due gruppi della maggioranza.

Ma quello che oggi intendo non è d'investigare le intenzioni del ministero a questo riguardo sibbene dimostrare come l'operaio, vuoi perchè sciente della santità e della giustizia di tale diritto, vuoi anche perchè incoraggiato nei suoi desideri da tante e tante promesse, fa dell'acquisto del diritto di voto questione della propria essenza nella vita civile e politica, e veramente un popolo degno di quello che chiede, lo mette innanzi ad ogni altro beneficio materiale.

Molto spesso nei piccoli centri la situazione delle cose si conosce più chiara che non nelle grandi città; ed io vi posso accertare, che qui da noi come altrove il popolo antepone ad ogni altro desiderio quello dell'acquisto del diritto del voto, perchè conosce oggimai che solo con quel mezzo potrà in breve veder realizzate le proprie aspirazioni. E cosa superflua poi l'accennarvi come i tentennamenti odierni, la concorrenza, direi quasi, del ministero su tale riguardo, cominciano a creare quel malcontento che adagio adagio può farsi serio.

A noi democratici che tanto ci affaticammo in passato per far comprendere al popolo l'importanza dell'acquisto di tale diritto, che ne dimostrammo la santità e la giustizia; a noi spetta oggi di farsi interpreti de' suoi desideri, e dire ancora una volta al ministero: il popolo chiede di prender parte alla vita politica, il popolo domanda il diritto del voto.

Non posso proprio passare sotto silenzio una cosa che quantunque in apparenza semplice pur tuttavolta dimostra di quali sentimenti di vera fratellanza sia animato il nostro popolo.

Sabatò scorso la forza pubblica di qui, dietro Sentenza della locale Pretura si recava ad eseguire lo sloggio

Edi una povera famiglia indigente. Trattavasi di trovare due individui per l'asporto nella pubblica via dei miserabili cenci di quell'infelice. La credete? nessuno dei nostri pubblici facchini volle prestarsi a tal atto; richiesti anzi sdegnosamente si rifiutarono.

Io segnavo alla pubblica estimazione questo fatto che non ridonda a merito ed onore dei nostri arditi e generosi popolani.

**Venezia.** — Si assicura che l'onorevole Cocco ha dichiarato di presentare entro la settimana alla commissione parlamentare la sua relazione sulle convenzioni marittime.

**Cadore.** — Leggesi nell'Adriatico: Ad onta delle asserzioni della Voce del Cadore, siamo autorizzati a ripetere che il monumento a Tiziano non s'inaugurerà più quest'anno, perchè i fonditori sigg. De Poli non possono assolutamente condurlo a termine per il prossimo agosto. Sappiamo anche che il lavoro del Dal Zotto, presenta enorme difficoltà di fusione, e che il Comitato aveva intenzione d'inaugurare nell'agosto il modello in gesso bronzato dell'opera del valente scultore veneziano, ma che avendo l'egregio senatore Costantini dichiarato che egli non prenderebbe parte a quella solennità, il Comitato, per deferenza cortese verso il suo Presidente, vi ha rinunciato.

**Udine.** — A proposito della Ferravia Pontebbana il Monitora delle Strade Ferrate osserva non esservi alcun ostacolo perchè la linea possa essere aperta al pubblico fino a Resinza entro la seconda metà del corrente mese.

Il cappellano di Arta, e i parrochi di Resiutta e Moggio furono posti in contravvenzione per aver eseguita la processione del Venerdì Santo fuori di Chiesa, senza il permesso dell'Autorità. A Chiusaforte poi questa processione arbitraria ebbe luogo senza l'intervento del parroco, capitanata da cinque donne, che furono denunciate all'Autorità.

**Treviso.** — Ieri mattina alle 9 partiva, come fu annunciato il convoglio di prova da questa stazione alla volta di Cittadella sulla linea Treviso-Vicenza. Erano circa 20 wagons di modello nuovo e molto più comodo di quello sin qui usato.

Quantunque la corsa non avesse se non il carattere privato d'una prova era venuto per assistere il comm. Breda, i suoi Ingegneri e il cav. Loro, in seguito a gentile invito montarono nel convoglio il Sindaco e la Giunta Municipale, il R. Prefetto e la Deputazione Provinciale, il presidente del Tribunale, il presidente del Tiro, a segno, parecchie notabilità cittadine e parecchie signore — in tutto circa 100 persone.

Dopo mezzogiorno il Direttore della Gazzetta d'Italia che faceva pur parte del convoglio, inviò il seguente telegramma:

«Arrivati felicemente a Cittadella prima di mezzogiorno. Lungo la linea grande concorso. — A Cittadella vi fu una splendida accoglienza, le case erano imbandierate. L'esecuzione della strada è perfetta.»

**Schio.** — La Gazzetta di Venezia pubblica il seguente telegramma da Schio:

Feste inaugurazione scuole elementari Asilo infanzia splendidissima. Intervento rappresentanti Governo provveditore studii. Discorsi Sindaco e Senatore Rossi commoventi applauditissimi Città esultante imbandierata manifestazione generale imponente dono Municipio Sapiente.

## CRONACA

Padova 11 aprile

**Il cronista che pensa.** — Oh! Pietro bello, che piacere di vederti, vien qui che ti dia un bel bacio sulle guancie!

— Se non c'è altro, caro, te ne do quanti vuoi; ti ho sempre voluto bene, e se non ci fosse questa secca di quattrini, questa volta ti avrei pagato qualche litro di vino.

— Di quello buono? Eh! lo so che hai buon cuore... vien qui bel cuore mio, vien qui sul mio seno che ti stringa... caro, caro, caro.

— Caro, caro, caro... Che galantuomini che siamo noi, non è vero?

— Eh figurati, noi sì! ma gli osti sono birbanti che ci fanno bere acqua

e vino con altre porcherie dentro, per vino buono.

— Eh già... io bevo poco, ma quel poco che bevo voglio che sia buono.

E qui altri amplessi, altri strabocchi, altri baci, e dopo finalmente arrivano a separarsi l'uno dall'altro, e vanno uno a destra, ed uno a sinistra, ma fatti pochi passi stramazzano lunghi e distesi per terra!

Erano ubriachi fradici! Forse essi avranno creduto di bere del vino ed invece chi sa che cosa avranno mandato giù quei poverini!

Ciò mentre io mi avviavo a casa mia, e andato a letto vi feci le mie brevi riflessioni.

In molte città d'Italia vi sono dei luoghi, dove, gli operai possono trovare un sollievo onesto ed utile invece di consumare la loro settimana in gozzoviglie. Ci si è provveduto con biblioteche popolari circolanti e aperte specialmente nei giorni di festa e di sera, scuole serali e domenicali, ma di quelle nelle quali l'operaio non vi trova una tortura, una noia, ma un passatempo istruttivo.

Qui nella dotta Padova nulla di tutto questo; v'è bensì una biblioteca popolare ma non vi è certo proprietà ed è aperta solamente di giorno nella primavera e nell'estate, ed è chiusa nei giorni di festa, quando invece potrebbe andarvi quella certa classe di persone.

I libri sono pochi, e quando ne comprano di nuovi, i signori impiegati li lasciano giacere al Municipio per mesi e mesi, prima di occuparsene, e per quanto il bibliotecario signor Favron si divida in tante parti, per fare il suo dovere, e anche al di là del suo dovere gli è impossibile soddisfare alle richieste.

Quando si vuol avere una biblioteca, l'unica maniera per bene costituirla è quella che ci siano molti libri, altrimenti la gente si svia. Quando una persona va a chiedere due o tre volte un libro e sempre lo trova in lettura, quella persona perde la pazienza e non ci va più.

Dunque si pensi una buona volta a trovare qualche cosa che possa esser utile alla classe operaia e intanto almeno, almeno, si accresca e si migliori una biblioteca che finora non è popolare... che per derisione, essendoci al popolo è impossibile per la scarsità dei libri e per difetto dell'orario di servirsene ad un scopo utile e buono.

**Sensale pazzo.** — Un sensale della nostra città, va soggetto ad accessi di pazzia, innocua, ma molto noiosa. Questo povero infelice si pone sulla via, e a quanti incontra getta le braccia al collo, come fossero i suoi migliori amici, e li stringe al seno e li bacia e ribacia. Qualche altra volta egli piglia a braccetto i viandanti anche se a lui sconosciuti, e vuole a tutti i costi che vadano con lui a passeggiare.

Bisognerebbe che si pensasse a ricoverare questo povero diavolo. E vero però che la sua follia non mostra nulla di allarmante e che si presenta col carattere di una grande amatività. Ma conviene aspettare che questa monomania, forse semplicemente coll'essere contrariata si cangi in qualche cosa di più serio, minacciando la pubblica tranquillità?

**Nel Vicolo Pedrocchi** mi viene riferito che l'altro giorno era completamente otturato il passaggio in conseguenza di un carro di fascine che vi veniva vuotato. Capisco anch'io che il vicolo è molto stretto: ma per evitare questi inconvenienti in un punto che è assai frequentato converrebbe che invece di portare un solo carro grande per fare il trasporto delle fascine in una sola volta, queste fascine venissero trasportate a più riprese in carretti di minor dimensione, dimodochè il passaggio rimanesse libero.

**Passaggio Seminario Vecchio.** — Giorni sono eccitato da una lettera di uno degli abitanti di quella contrada ho lamentato il pessimo stato

del selciato della seconda corte di quel passaggio. Ora che ebbi occasione io pure di passare per là, mi faccio in obbligo di ritornare sull'argomento affine che mi spetta, faccia porre rimedio a tale inconveniente, prima che qualcuno abbia a farsi del male, e così pure faccia costruire un altro piccolo selciato in modo da poter attraversare la corte per accedere al passaggio che conduce a S. Rosa, senza lordarsi, massime nei giorni piovosi, nei quali quella via diventa una vera pozzanghera.

**Concorso straordinario di concorsi,** nella cronaca odierna. Ve ne faccio una infalzata, come di pernici allo spiedo.

Comincio con otto posti di aspiranti aiutanti ragionieri d'artiglieria, lire millel'anno, presso il ministero della guerra. Una carta bollata da una lira, scriveteci su la domanda, e inviatela per mezzo del Comando militare del distretto, non più tardi del ventun maggio.

È meglio che i proprietari d'uve le vendano ai fabbricatori di vino, piuttosto che manipolarle essi medesimi? Chi darà la risposta più soddisfacente per iscritto, avrà dall'Accademia dei Georgofili di Firenze un premio di lire cinquecento. Gli scritti, col sistema dell'epigrafe e della busta sigillata, devono essere inviati alla segreteria dell'Accademia dentro il 15 luglio. Il premio si darà in settembre, all'epoca del congresso enologico italiano.

In merito alla quistione, io sarei d'opinione che i proprietari farebbero assai bene a vendere le uve ai fabbricatori di vino, purchè costoro fabbricassero il vino anche con le uve comperate.

Al ministro della guerra, cinque posti di sottocapi tecnici d'artiglieria e genio; a lire millecinquecento l'anno. Le domande vogliono essere inviate, non più tardi del 5 giugno, alla direzione generale d'artiglieria.

Quattro posti d'allievo ingegnere a lire duemila annue. Le domande al ministero di marina entro il 15 agosto.

Chi vuol guadagnare mille lire, scriva un Trattato d'igiene rurale, che torni specialmente utile ai contadini bresciani. Non si richiede che un volumetto di circa dugento pagine, in stile facile, alla mano, con un riepilogo di aforismi e precetti. A scrivere il trattatello c'è tempo tutto il rimanente di quest'anno. Una volta scritto, lo si mandi all'Ateneo di Brescia, e si aspetti la risposta, cullandosi nella speranza di un candido biglietto di Banca.

**Per gli Architetti.** — Abbiamo alle viste un altro Congresso.

È promosso dal collegio degli ingegneri ed architetti di Roma, ed ha lo scopo di discutere alcune gravi questioni e promuovere da parte del Governo alcuni provvedimenti che riguardano vitali interessi di quella numerosissima classe di professionisti che il Comizio di Roma rappresenta.

Il Congresso discuterà:

1. Che siano definiti e stabiliti i limiti dell'esercizio legale degli ingegneri, architetti ed esercenti professioni affini.

2. Che siano fissate le norme alle quali devono attenersi le autorità nel dare incarichi per lavori tecnici o nell'apprezzerli.

3. Che siano istituiti nel regno dei collegi fra coloro che esercitano con diritto la professione.

Più di mille ingegneri ed architetti fecero già adesione a questa iniziativa. Gli altri che volessero aderirvi moralmente a intervenirvi personalmente, possono farlo, scrivendo (prima del 15 corrente) alla Commissione promotrice dell'assemblea generale degli ingegneri ed architetti, e mandando firmata — coll'aggiunta di cinque franchi — la scheda che la detta Commissione ha spedito.

**Teatro Concordi.** — Il teatro non era troppo affollato; nei palchi ho notato molte lacune. Serafinella Devota, infatti, non è fra le migliori

produzioni di Vittoriano Sardou. È uno studio di carattere; uno studio finissimo, particolarmente, direi quasi, in miniatura, se non che appunto per essere troppo minuto nei particolari stanca il pubblico, e riesce troppo lungo. Il personaggio di *Serafina* è estremamente antipatico e brutto: e appunto per questo, il veder in scena agire e operare una persona che urta tutti i più nobili sentimenti del cuore è a mio parere un difetto non lieve di una produzione. Con questo non intendo che di interpretare le ragioni del poco favore che incontrò ieri a sera negli spettatori: ben inteso che critica non ne faccio, prima di tutto perchè il dramma è abbastanza vecchio, e poi perchè non ne ho punto voglia.

L'esecuzione del resto non lasciò nulla a desiderare. La signora Tessero fece come sempre benissimo. Ma pure io sono certissimo che ella l'altra sera non faceva volentieri quella parte. Ella che ha mostrato nelle altre produzioni di sentire profondamente gli affetti di madre e di sposa deve aver certamente sofferto a rappresentare una parte che è una bruttura e la completa negazione di questi sentimenti.

Merita un elogio speciale la signorina Laura Tessero che eseguì assai bene la parte di *Ivonne*, ed ottenne più volte l'applauso degli spettatori. Sempre più mi confermo nel giudizio che la signorina Tessero è fatta apposta per le parti ingenui.

Il Biagi, il Morelli, il Privato, il Mariotti non fecero nè più nè meno delle altre sere, da quegli egregi e distinti attori che essi sono.

Molti spettatori abbandonarono la sala: ma devono comprendere che del resto *Serafina la devota* non fu che un riposo fra la *Dova* e la *Messalina*.

E siccome prima di tutto devo essere giusto, non posso che ringraziare della sua cortesia e gentilezza il cav. Morelli, il quale accolse la mia preghiera di ridurre gli intermezzi, e li ridusse di molto. Gliene faccio i miei più vivi ringraziamenti anche a nome di tutti gli spettatori.

**Mi scrivono** che il ciottolato di Via S. Michele abbia bisogno di essere riattato.

Voglio sperare che un giorno o l'altro il Municipio riveda tutti i numeri del nostro giornale, e si ponga sul serio a fare le modificazioni necessarie.

**Suicidio.** — Mi viene riferito che un soldato, di nome Pulco Stefano si tolse la vita l'altra sera alle 6 e 1/2 circa con un colpo di fucile sotto al mento. Appartiene alla caserma di S. Giustina.

**Una al di.** — Echi del Tribunale. Tra due Avvocati giovani di antico pelo. — I vostri cavilli non mi sgomentano. Io sto a cavallo del codice.

— Vi compiangio! Non bisogna mai salire sulle bestie che non si conoscono.

**Bollettino dello Stato Civile** dell'8

**Nascite.** — Maschi 2 - Femm. 2. **Matrimoni.** — Zamboni Michele di Marino cocchiere celibe con Manfrol Olimpia di Giovanni domestica nubile.

Livio Vincenzo fu Vincenzo, impiegato celibe con Zen nobile Angela fu Pietro maestra nubile. Lazzarin detto Salata, fu Serafino, finestra celibe con Giacomelli Antonia fu Michele casalinga nubile.

Giacon Fidenzio di Agostino villico celibe con Muffato Angela di Vincenzo villica nubile.

Romio Guglielmo fu Pietro caffettiere celibe con Gaio Beatrice fu Agostino cuccitrice nubile.

Agostini Francesco di Bartolomeo pittore celibe con De Cesari Elisa di Luigi casalinga nubile. Tutti di Padova.

**Morti.** — Cicogna Eugenio fu Marco d'anni 69 calzolaio coniugato — Pilotto Pietro di Luigi d'anni 8. Tutti di Padova. — Valente Beriotto Domenica di Gioacchino d'anni 20 villica coniugata di Piazzola sul Brenta. del 9

**Nascite.** — Maschi 5. - Femm. 2. **Matrimoni.** — Carturan Pietro di Giovanni negoziante celibe con Tre-

visan Elena di Giovanni possidente nubile.

Scatolin Giovanni fu Antonio domestico nubile con Zanzi Giulia fu Giuseppe domestica nubile.

Lazzaro Santo di Vincenzo fittanziere celibe con Bettella Regina di Luigi fittanziera nubile.

Soliman Antonio di Angelo possidente celibe Rovolon con Calegari Regina fu Biagio possidente nubile.

**Morti.** — Bricido Domenico di Andrea d'anni 49 e mesi 7, guardia daziaria, coniugato — Schiavinotto Adele di Giuseppe di mesi 3 e giorni 15 — Datan Silvestro di Vincenzo di mesi 2 — Giacometti Rinaldi Anna fu Girolamo d'anni 64, lavandaia vedova. Tutti di Padova.

Pulco Stefano di Giuseppe d'anni 22 soldato nel 1° reggimento fanteria celibe di Petralia Soprana (Palermo).

## Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La R. Compagnia Morelli Alamanno rappresenta:

*Il Trionfo d'Amore*  
*Fatemi la Corte*

## EFFEMERIDI

Aprile

11-1860 — Plebiscito di Toscana ed Emilia per l'unione al regno di Vittorio Emanuele.

## Corriere della Sera

Corre voce che alla Camera verrà fatta una interpellanza al governo circa il collocamento a riposo del professor Sulis per rendere vacante un posto nella categoria dei deputati professori a favore esclusivo dell'on. prof. Guido Bacelli.

La voce si dovrebbe avverare.

Quando si annunciò il collamento a riposo del prof. Sulis e lo scopo di esso, noi dicemmo di non potervi prestar fede imperocchè non credevamo che l'on. Coppino fosse capace di tanto.

Non credevamo che, dotto come egli è nella scienza e nelle lettere, fosse poi così stolto in politica, da fornire armi tanto poderose agli avversari suoi e del ministero.

Assicurasi che l'on. ministro guardasigilli stia preparando un progetto di legge per modificare la circoscrizione giudiziaria in Italia, il quale verrebbe presto presentato al Parlamento.

L'on. Zanardelli elesse una Commissione, composta da Valsecchi, Masi e Giaccone, coll'incarico di provvedere all'appalto della prima serie dei lavori del porto di Genova da trattarsi in via privata.

Gli avversari del ministro lo accusano di aver violato la legge, la quale prescrive per gli appalti l'asta pubblica.

Gli amici invece lo difendono col dire che egli lo fece dietro il parere del Consiglio di Stato.

Non ci sembra che l'argomento della difesa abbia un gran valore.

L'on. Paternostro, uno dei membri della Commissione nominata per la revisione dei ruoli di tutte le amministrazioni dello Stato, specialmente richiesto del suo avviso sul personale del Ministero dell'agricoltura e commercio, ha riferito potersi ottenere una buona riduzione del personale in questo ministero mediante la soppressione degli uffici di controllo facoltativo dell'oro e dell'argento.

L'on. Paternostro propone altresì di confidare ormai ai Comuni la verificazione dei pesi e misure.

Scrivono da Roma che il ministro della guerra ha decretato una nuova forma di giubba per tutto l'esercito, identica nel taglio a tutte le armi, ma diversa per ciascun corpo, nel colore, nella filatura, nei bottoni e nei fregi.

Questo mutamento della divisa militare in Italia potrebbe fornire argomento ad una farsa tutta da ridere... non però per i contribuenti e, diciamo pure, neanche per gli ufficiali.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diramato una circolare ai prefetti del regno per invitarli a far sì che possano giungere al Ministero tutte le indicazioni riguardanti i terreni in qualunque guisa destinati alla produzione delle erbe. L'on. Ministro chiede il concorso dei prefetti, e perchè l'indirizzo da darsi alle ricerche sia uniforme in tutto il regno, ha rivolto loro parecchie domande valevoli per le rispettive provincie, notando che il tempo utile per la trasmissione delle risposte è stabilito a tutto il prossimo venturo mese di maggio.

Che si tratti di una nuova imposta? Niente di più facile.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 10 aprile

Preseguesi la discussione generale dello schema sulla liberazione condizionale dei condannati dal carcere.

**Antonibon** ed il relatore **Fossa** sostengono questo schema che secondo il loro avviso non può dar luogo a dubbi dal suo lato scientifico e giuridico nè a preoccupazioni ovvero a timori di sorta per i suoi effetti, i quali saranno anzi salutari e benefici per liberati non meno che per la società. Essi rispondono inoltre alle obiezioni state sollevate da *Inghilleri* e *Di Rudini*.

**Mancini**, premesse le vicende degli studi e delle risoluzioni prese da parecchi Stati riguardo alla questione di cui si tratta, premesse altresì le discussioni già fattesi in proposito anche presso noi ed i risultati delle medesime che sono appunto le disposizioni contenute nella presente legge — esamina anche egli i vari argomenti di *Inghilleri* e *Di Rudini*, e li dimostra insussistenti riguardo agli effetti della liberazione che è circondata da tutte le debite cautele; dice che le loro teorie sono oramai corrette dai criminalisti.

**Rudini**, *Inghilleri* ed **Indelli** fanno delle dichiarazioni. La discussione generale è chiusa. Dopo brevi osservazioni di **Antonibon**, **Salaris**, **Puccioni** e **Mancini** si approva l'articolo primo. Con questo articolo i condannati alla pena di lavori forzati a tempo, alla reclusione, alla relegazione ed al carcere per tempo non minore di due anni che abbiano dato prove di buona condotta dopo metà della loro pena, sono ammessi a scontare il resto in Colonie agricole od industriali, e dopo due terzi del tempo anche a lavorare fuori della Casa di pena. Vi si aggiunge che se diedero prova di morale emendamento dopo espiati tre quarti della pena possono essere ammessi alla liberazione condizionale, esclusi però i condannati per brigantaggio, grassazione, estorsione, ricatti, e i reclusi in omicidio e furto qualificato.

Si annunzia un'interrogazione di **Sambuy** sopra gli inconvenienti che si lamentano in Francia per i certificati di *contume* che avrà luogo domani.

## Corriere del mattino

I giornali di Roma recano: «Diversi internazionalisti che dimoravano da qualche tempo in questa città, sebbene appartengano ad altre provincie massime di Romagna e delle Marche, avevano stabilito di condursi in banda verso le montagne di Monlupo, a somiglianza di quanto erasi fatto in provincia di Benevento coll'intenzione di provvedersi d'armi lungo il cammino.

«La questura credette necessario di sorprendersi, come fece diffatti l'altra sera, presso Ponte Molle, impedendo per tal modo che potessero compromettere la sicurezza pubblica.»

In una lettera che il prof. Filopanti ha scritto al *Fanfulla* troviamo questo calcolo curioso ed interessante: «Nel 1852 la somma del debito pubblico dei vari Stati italiani era un miliardo e settecento milioni; il nostro è oggi undici miliardi, compresa la carta monetata; vi è dunque stato un aumento di più di nove miliardi di debito in venticinque anni, ciò che corrisponde, in media, a circa un milione di nuovo debito ogni giorno!»

È stato distribuito il progetto di conversione dei beni delle confraternite e delle parrocchie. Vengono sottoposti alla conversione i beni immobili degli economati, quelli dei benefici parrocchiali, delle confraternite, dei conservatori e dei ritiri, esclusi soltanto i locali che servono agli uffici, all'abitazione dei parroci, od al servizio del culto.

Sino al reddito di ottocento lire il titolo equivalente rimane alla parrocchia: dalle ottocento alle duemila, il reddito eccedente le ottocento lire verrà diviso in parti eguali tra il beneficio parrocchiale ed il comune, coll'obbligo a questo di consacrare la sua parte esclusivamente all'istruzione elementare. Il reddito che eccede le due mila lire verrà ripartito fra i comuni e il fondo per il culto.

Il governo emetterà dei titoli fruttiferi al cinque per cento, al prezzo di 85 lire, ogni cento di valor nominale, i quali saranno accettati in pagamento dei beni alienati.

Della vendita sono incaricate commissioni istituite in ogni circondario.

Leggiamo con piacere nel *Diritto*:

Si vorrebbe far supporre che il ministero dei lavori pubblici, nell'appalto della prima serie dei lavori del porto di Genova dell'importo di L. 26,250,000 non intenda procedere rigorosamente col rito dei pubblici incanti, ma voglia invece addivenire a trattative private.

«Nostre precise informazioni ci pongono però in grado di affermare che tale supposizione è affatto priva di fondamento.»

L'interpellanza dell'onorevole **Antonibon** sulle condizioni morali e materiali della magistratura in Italia fu rinviata nuovamente a mercoledì della prossima settimana.

Il nuovo ministero del tesoro sarà incaricato di vigilare sul patrimonio dello Stato; di formare i bilanci ed i resoconti dell'amministrazione; di soprintendere all'esercizio del bilancio, alla contabilità, al servizio del tesoro, ed al debito pubblico; di esercitare la sorveglianza sulle banche d'emissione; di vigilare sulla riscossione delle entrate, e di proporre la nomina dei presidenti e dei consiglieri della corte dei conti.

Il Consiglio provinciale di Vicenza, con suo voto del 6 corrente, ha deliberato di farsi iniziatore di un Congresso che esamini la questione degli istituti tecnici.

## TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Consiglio dei Ministri nulla ha ancora deciso riguardo la questione del Montenegro e la missione a Pietroburgo, tuttavia la speranza di evitare la guerra non è abbandonata.

COSTANTINOPOLI, 10. — La Russia informò la Porta che desidera avere una risposta prima del 13 aprile. La situazione è molto tesa.

COSTANTINOPOLI, 9. — Gli incaricati d'affari fecero oggi nuovi passi presso Savet. Vorrebbero persuadere la Porta ad inviare il delegato a Pietroburgo prima di risolvere la questione Montenegrina.

PIETROBURGO, 9. — L'*Agenzia Russa* annunzia che la risposta della Porta sarebbe evasiva. La Porta tutelerà l'indipendenza della Turchia, farà delle riserve su tutte le questioni interne, esprimerà la disposizione di inviare un delegato a Pietroburgo, ma fa delle condizioni riguardo alla pace col Montenegro, lasciando intravedere l'intenzione di guadagnare tempo ed evitare ogni decisione per attribuire alla Russia l'iniziativa della rottura.

BREMA, 9. — La riunione della borsa approvò ad unanimità una mozione chiedente che il Reichstag appoggi senza riserva la politica di Bismark per facilitargli il modo di restare agli affari.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — Hartington domandava venerdì la comunicazione della corrispondenza addizionale sul protocollo e sulla circolare Gortschacoff. Hardy

dice che i dispaaci del Consee Serajevo constatano che la Bosnia e l'Erzegovina trovansi in stato di disordine ma che le nuove atrocità commesse sono esagerate. Nortkote dice che fu scambiata una corrispondenza in principio del 1874 tra l'Italia e l'Inghilterra riguardo l'importazione di ragazzi italiani in Inghilterra che consiglio l'Italia ad impedirli rifiutando i passaporti.

BOMBAY, 8. — Proveniente da Napoli è giunto il vapore *Assiria*.

ADEN, 9. — È passato il postale *Sumatra* diretto per l'Italia.

LINGAPORE, 10. — È giunto l'avviso *Cristoforo Colombo* proseguirà fra 10 giorni.

MONTEVIDEO, 8. — È giunto il vapore *Franca* proveniente da Genova e Marsiglia.

VIENNA, 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo in data 10 aprile: Dispaaci da Costantinopoli ricevuti in luogo competente dicono che la Porta respinge il protocollo e domanda al Montenegro l'invio di una missione speciale a Pietroburgo. Questa attitudine paralizza il desiderio della pace da parte della Russia ed il protocollo.

COSTANTINOPOLI, 10. — (*Mezzodi*). La Porta telegrafò oggi una lunga circolare a tutti i rappresentanti ottomani all'estero ma non ha ancora qui comunicate le decisioni agli incaricati di affari esteri che saranno informati stasera. Dicesi che la Porta faccia osservazioni sul protocollo senza respingerlo assolutamente; respingerebbe la dichiarazione Schvaloff relativa al disarmo; ricuserebbe l'invio di delegati a Pietroburgo, e quanto alla questione del Montenegro, il governo consulterà oggi la camera dei deputati e darebbe domani una risposta definitiva ai Montenegriani.

COSTANTINOPOLI, 10. — Assicurasi che la Circolare della Porta esprima il desiderio dellapace e la volontà di eseguire le riforme ma respinga i punti del protocollo implicanti l'ingerenza straniera e consenta soltanto ad inviare un delegato a Pietroburgo ed a disarmare se la Russia è disposta al disarmo simultaneamente; infine domanda alle potenze di agire sul Montenegro affinché sia il più conciliante.

BERLINO, 10. — Il *Post* dice che l'Imperatore respinge il ritiro di Bismark il quale ricevette un lungo congedo. Camphansen rappresenterà Bismark negli affari dell'impero. La *Gazetta del Nord* smentisce che lo czar sia ammalato. Il Re d'Italia spedi a Bismark un vaso di alabastro come regalo della sua festa.

NUOVA-ORLEANS, 9. — La Commissione speciale rispose alla Deputazione che crede che la riunione in unica legislatura dei deputati repubblicani e democratici la cui elezione non è contestata sia il migliore mezzo di definire le divergenze.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo

Le focaccine che si fabbricano in questa offelleria vennero premiate con medaglia d'argento nell'esposizione di Napoli tenuta dal Circolo G. B. Vico nel 1876.

L'anno scorso nella ricorrenza delle feste pasquali ottennero elogi da quanti onorarono di comandi il negozio de Brigenti.

Quest'anno ad ogni focaccia sarà unita l'istruzione per mangiarla sempre fresca.

(1453)

## Fiera di Cavalli

IN PORTOGUARO

Nei giorni 26, e 27 corrente avrà luogo in Portogruaro, centro dell'allevamento equino friulano, una fiera franca di Cavalli.

1449.

CASINO d'affittare per 7 Aprile 1877 sito sull'angolo di Via Carmine e Via Montona al Civico N. 4561, rivolgersi all'Agencia del Conte Bertucci Maldura Via Ponte della Chimica Civ. N. 4536 Al

# FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI DELLA DITTA

**BERNARDO SOMMER**  
UDINE — CHIAVRIS — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico. — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti ed i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiazza. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaino da tavola in due simili di acqua; vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2,00**  
» » al Litro in fusto » **1,60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore. — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra e nel caso contrario si sottometta a perdere qualsiasi commissione.  
Udine, 27 febbraio 1877. (1440)

## NON PIU' TOSSE

**Vere pillole pettorali del prof. Bertin**  
CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE DAL FARMACISTA G. MAZZOLDI  
in Mira presso Venezia.

Esperimentate per vari anni in molti Ospitali dall'illustre prof. Bertin e da molti altri Medici, vengono raccomandate caldamente come **panacea** nei casi di **tosse di raffreddore, convulsiva, canina dei fanciulli, catarro senile, nelle Bronchiti, Polmoniti**, ed in tutte le malattie dell'apparato respiratorio. — Sono **preferibili** alle pastiglie e zuccherini, inquantochè sotto forma **pillolare** vengono ingollate senza altro, e perciò l'azione è **prontissima**.

Prezzo Centesimi 50 alla Scatola.

Dirigendo al deposito generale un vaglia, od in francobolli di cent. 70; si spediranno franche a domicilio.

Si vendono in Padova da Cornelio — Dolo, Galante — Venezia, Longega — Vicenza, Valeri — Chioggia, Rosteghin — Mestre, Ongarato — Roma, Mantegazza e Sperati. (1334)

## NON PIU' TOSSE

(2)  
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

# Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA  
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli **scoli recenti** anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua **sedativa Galleani**, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella **gonorrea cronica o gocciolata militare**, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle **gonorree**, come **ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principi di renella**.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati, si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.  
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).  
Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo

**Dionigi Calderano, Brigadiere.**

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. vi<sup>ca</sup> Vescovaldo e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1217)

## Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO  
CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1450)

## Premiata e Privilegiata Officina Meccanica

DI

**ANTONIO GROSSI**  
UDINE

(1459)

Si eseguono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro, a vapore e semplici, e con e senza (*Batteuse*) scopatrici meccaniche del sistema perfezionato e privilegiato **Grossi**, a leva senza ingranaggi, e per ciò il suo moto è silenzioso e non presenta l'inconveniente delle continue riparazioni come negli altri sistemi.

Queste macchine si eseguono con esattezza e precisione, con tutti i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. Colla loro eleganza si rendono gradite alla vista, e danno un lavoro dei più perfetti, ed a prezzi ridotti a minimi termini in confronto al lavoro.

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE

**SCRIGNI E SCRIVANIE**  
DI FERRO

della prima fabbrica europea

**F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA**

imp. r. fornitore di Corte

presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

## ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all' *Agenzia Longega*. — In Padova dal sig. *Gaetano De Giusti* Profumiere all'Università e nelle Farmacie *Roberti* e *Cornelio*.

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BENZOATO DI FERRO

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.  
MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'**Olio di Fegato Merluzzo** per sé stesso; associate quella che l'uso del **Ferro** impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido **Benzoico**.

L'uso di quest'**Olio** già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaro crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'**Olio** così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'*Agenzia Longega*.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.